Nei quartieri, nelle fabbriche, fra gli intellettuali si rafforza l'unità antifascista

Grande assemblea all'Università contro il governo degli eccidi

L'Ateneo occupato dalla polizia — Il Preside della facoltà di legge presiede la manifestazione — Amendola, Bufalini e G. C. Pajetta parlano in affollate riunioni svoltesi ieri sera a Garbatella, Marranella e Salario — Manifestazioni in numerosi quartieri indette dal Consiglio federativo della Resistenza

Una ferma e commossa testimonianza del profondo sentimento democratico e antifascista dei professori e studenti dell'università di Roma - l'università dell'eroe partigiano Giorgio Labò, che per primi vide la nascita di un forte Comitato studentesco antifascista durante gli anni della occupazione nazista — è oggi venuta da una semplice ma vibrante manifestazione promossa dall'Unione goliardica romana che hanno aderito i goliardi autonomi e numerosi docenti e studenti.

Centinaia di studenti e professori si sono riuniti in uno spazio adiacente alla Facoltà di lettere per esprimere la loro protesta contro l'indegna violenza clerico-fascista e denunciare il tentativo di quei gruppi che chiedono il ristabilimento della legalità repubblicana.

Carabinieri all'ORUR

La manifestazione avrebbe dovuto aver luogo nella sede dell'organismo rappresentativo ossia nella sede di un organismo nato dalla Resistenza. Ma il Rettore Papi noto per la sua fattiva solidarietà con i fascisti esponente di quel blocco clero-fascista che regge le sorti del Comune e della nazione non è voluto venir meno alle sue posizioni: gli studenti e i professori convenuti nell'università alle ore 18 hanno trovato l'organismo rappresentativo occupato da decine di poliziotti e carabinieri armati di tutto punto. Complice dell'occupazione il presidente dell'organismo rappresentativo il cattolico Gian Vincenzo Porcacchia, che non ha esitato a stendere una mano a questo ennesimo attentato all'autonomia universitaria pur di non perdere i preziosi voti di quei teppisti che nell'organismo rappresentativo assicurano ai cattolici la direzione dello stesso. La tracotanza del Rettore Papi vuole imitare l'Intesa cattolica romana e la presenza di un esercito di guardie armate non ha impedito che la manifestazione avesse luogo. Professori e studenti si sono riuniti all'aperto. Fra i loro alberi si trovavano il prof Calasso, preside della facoltà di legge i proff. Argan, Cimi Serrau, Roncaglia, Vassalli, Gastone Manacorda, Colletti, Guerra Valentini, Ferretti, Segre Pimpaglione, Tecce Di Donato, Di Mayo, Tattuno, Invernardi, Paolo Manacorda, Gattoni, Mucci, Biagioni, Ciro Avomina e Melograni in rappresentanza della Società degli architetti e urbanisti ed i giovani Bertolin, Pivetti e Lifuni in rappresentanza della Società studenti architetti. Il professor Claudia Monteverdi, preside della Facoltà di lettere, ha dichiarato di aver aderito con movimento e di aver espresso il suo ardente augurio per la vittoria della democrazia, Reggio Emilia e della Sicilia e il suo rapido ed attuale sviluppo. Ci sono state anche manifestazioni antifasciste in molte università in questa settimana.

Applausi a Carlo Levi

Alla manifestazione hanno partecipato rappresentanti di tutte le università romane. Carlo Levi è stato accolto da un caldo applauso di simpatia. Il professor Giorgio Bocca, antifascista, segretario del Partito liberale, ha parlato della storica Resistenza.

Ha aperto i lavori il professor Giancarlo Cremonesi che ha chiarito il significato e la necessità di una manifestazione antifascista che trova origine nella stessa università, sede di opera del Rettore Papi. Hanno parlato anche studenti: Bruno Toro, Bernardo Bruno, Bruno Bruno, Bruno Bruno, Bruno